Sequestro in Molise
Rifiuti ospedalieri e forse radioattivi in discarica ad Agnone

Ad Agnone, grosso centro della provincia di Isernia è stata posta sotto sequestro una discarica dove, forse, sono stati deposti anche residui radioattivi di provenienza ignota Il provvedimento preso dal pretore dopo un sopralluogo di tecnici e la segnalazione di alcuni cittadini A Rionero, invece, si protesta contro l installazione di una grossa discarica che potrebbe anche inquinare i fiumi della zona

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

AGNONE (Isernia) L Italia dei veleni si arricchisce di un altro *giallo* Ad Agnone in provincia di Isernia il pretore ha ordinato il sequestro della discarica situata in località «Belladonna» per la presenza di materiali sospetti Su tutta la vicenda viene mantenuto il massimo riserbo («C è il segreto istruttorio non possiamo dirvi niente» ci hanno ripetuto insistentemente gli investigatori) forse perché tra il materiale depositato in quella discarica oltre a rifiuti ospedalieri c è la presenza di materiale radioattivo

La storia comincia con l esposto di alcuni cittadini Grossi camion nottetempo vengono visti scaricare misteriosi bidoni fra la nettezza urbana di Agnone il secondo centro della provincia di Isernia L operazione si sarebbe ripetuta altre volte tanto che qualcuno si decide a chiedere l intervento delle autorità La discarica ha il permesso solo per ricevere i rifiuti urbani e non altro

A questo punto alle proteste dei cittadini si aggiunge anche una segnalazione dei vigili urbani i quali dopo un sopralluogo inviano un rapporto all autorità giudiziaria Il magistrato ordina un nuovo sopralluogo e qualche giorno fa – raccontano in paese – sono arrivati persino alcuni tecnici dell Enea Proprio dopo l esame degli esperti viene decisa la chiusura della discarica che può continuare a funzionare in maniera controllata ma solo per i rifiuti urbani

Naturalmente in barba al riserbo giudiziario nel paese si diffondono preoccupazione e notizie si parla di rifiuti tossici come di rifiuti radioattivi Con una insistenza sempre maggiore si parla di rifiuti ospedalieri e si arriva a parlare di «blanda» radioattività che calma le acque ma non tranquillizza nessuno E qui comincia il giallo I rifiuti ospedalieri dovrebbero essere smaltiti con molte precauzioni e solo da ditte specializzate Qual è dunque la ditta che ha ottenuto l appalto per lo smaltimento e perché poi questi rifiuti sono finiti ad Agnone? I rappresentanti del Pci nell Usl e nel Consiglio comunale stanno chiedendo in queste ore con forza di conoscere la situazione ed hanno presentato alcune interpellanze affinché presidente dell Usl e sindaco dicano la verità sui prodotti rinvenuti nella discarica

Sempre in provincia di Isernia a Rionero Sannitico nel frattempo c è una grossa mobilitazione contro il progetto di costruire una discarica proprio in prossimità del paese Sfruttando la fascia di confine la regione Abruzzo infatti avrebbe autorizzato la discarica senza avvisare né i comuni né la Regione molisana Tra l altro la zona prescelta è proprio a ridosso di alcune frazioni del paese molisano mentre è lontana chilometri dall ultimo centro dell Abruzzo «Non si può istituire una discarica controllata con tanto di impianto di riciclaggio senza avvisare gli enti locali senza studiare l impatto ambientale sul versante molisano senza prendere in considerazione il pericolo di inquinamento dei fiumi che qui sorgono e che sono ancora puliti» affermano i promotori del la lotta che annunciano una battaglia dura e affermano senza mezzi termini che cercheranno in tutti i modi di impedire la costruzione dell impianto

Gli amministratori dell'Emilia Romagna a Milano hanno affrontato i problemi della costa

La Regione Lombardia ha varato il piano Lambro in attesa della conferenza sul Po a settembre

I fiumi che inquinano l'Adriatico ripuliti con 5mila miliardi

Gli amministratori dell'Adriatico sono arrivati a Milano decisi a risolvere «a monte» le cause dell inquinamento del loro mare Ieri a Palazzo Marino c era Luciano Guerzoni, il presidente della Regione Emilia Romagna con l assessore regionale al Turismo Chicchi e Alberto Rebucci assessore all Ambiente di Ravenna, che con i suoi 35 chilometri di costa è uno dei comuni maggiormente colpiti dall alga

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Una volta tanto non si è ripetuta la solita favola del lupo e dell agnello Milano e la regione Lombardia hanno dichiarato con i fatti la loro disponibilità a fare la propria parte e ad accollarsi il proprio carico di responsabilità per l inquinamento che attraverso il Po arriva fino al mare Proprio ieri mentre Luciano Guerzoni presidente della Regione Emilia Romagna arrivava a Milano con i suoi collaboratori al Pirellone era riunita la giunta regionale che ha finalmente approvato il piano Lambro un *colossal* da 5mila miliardi che in cinque anni dovrebbe ripulire le acque del Lambro del Seveso e dell Olona In contemporanea a Palazzo Marino la giunta comunale ha deciso di dare il via al depuratore di Nosedo il primo di una metropoli che con i comuni dell hinterland arriva a quattro milioni di abitanti ma finora ha continuato a scaricare i propri rifiuti nei tre rigagnoli avvelenati che solcano il suo territorio

La notizia l ha data il sindaco Pillitteri accogliendo la proposta fatta dall assessore ai Lavori pubblici Massimo Ferlini «Cominciamo a lavorare tutti assieme – ha detto il sindaco – senza criminalizzare nessuno e tenendo conto del fatto che esistono responsabilità collettive all origine del degrado ambientale»

Guerzoni ha annunciato che l incontro di ieri servirà a predisporre un piano che scatterà subito dopo le vacanze e culminerà nella Conferenza del Po in programma per settembre alla quale parteciperanno le quattro regioni che si affacciano sul fiume

«La concretezza nell azione di governo è il tratto comune che ha caratterizzato questo incontro – ha detto – La Regione e il Comune di Milano hanno deciso di attuare due progetti forti concreti e positivi Noi riteniamo necessaria anche un azione seria di informazione per tutelare l immagine dell Adriatico La gente deve sapere cosa stiamo facendo e in che tempi intendiamo attuare il piano di risanamento È un piano che riguarda agricoltura zootecnia inquinamento delle acque Non sarebbe male se entro l anno riuscissimo ad approvarlo anche in vista dei bilanci del 90»

L assessore regionale al Turismo Giuseppe Chicchi ha illustrato dettagliatamente l operazione immagine che la Regione Emilia Romagna intende attuare «È un cammino lungo – ha detto – ma indispensabile per salvare un settore importante dell economia italiana La pesca e il turismo dell Adriatico fruttano circa 15mila miliardi all anno che contribuiscono anche a pareggiare la bilancia dei pagamenti grazie all importazione di valuta estera Abbiamo stabilito un canale diretto con la stampa internazionale. ogni settimana dalla Regione parte un bollettino che raggiunge tutte le maggiori testate europee e che tiene aggiornata l informazione sullo stato di salute dell Adriatico Voglio dare l immagine del nostro impegno per il risanamento dell ambiente»

Il presidente della regione Lombardia Giuseppe Giovenzana ha annunciato l approvazione del piano Lambro che parte con un budget di 5mila miliardi e che verrà attuato da una società per azioni a capitale pubblico e privato Lo Stato ha previsto uno stanziamento di 1800 miliardi ma di questi finora se ne sono visti solo 140 Gli altri soldi saranno anticipati dalle imprese che faranno parte della «Lambro Spa» Eni Iri Fiat Finnvest Tecnimont il gruppo Acqua impegnato nel disinquinamento del sistema idrico di Mosca la Lega delle Cooperative e parecchie altre

«Va detto – ha precisato Giovenzana – che in ultima analisi però questi soldi verranno pagati dai cittadini I privati anticipano capitali necessari per l investimento ma poi scatterà un sistema tariffario per pagare il disinquinamento»

Il vicesindaco del Comune di Milano Luigi Corbani ha sottolineato che il costo dell operazione ambiente grava soprattutto sui comuni «Lo Stato promette miliardi ma i soldi che girano sono sempre gli stessi Il Comune di Milano costruirà il suo depuratore ma è bene che si sappia che costerà 350 miliardi di questi solo 29 verranno da Roma

Le motivazioni dell'Alta corte sulla parità con la naja
Vent'anni di ritardi per il servizio civile nazionale

Obiettori: che fa il Parlamento?

«Sanzione nei confronti degli obiettori» e «freno alla libera manifestazione del pensiero» Così la Corte costituzionale definisce la maggior durata del servizio civile rispetto al servizio militare di leva, rimossa da una illuminata sentenza di cui sono state ora depositate le motivazioni I giudici della Consulta invitano governo e Parlamento a colmare un ventennale ritardo in materia di servizio civile nazionale

FABIO INWINKL

ROMA In quindici dense paginette redatte dal suo vicepresidente Giovanni Conso la Corte costituzionale fornisce le motivazioni di una delle più avanzate sentenze emesse negli ultimi tempi a palazzo della Consulta È la pronuncia di incostituzionalità delle norme che stabilivano una maggior durata (venti mesi in luogo di dodici) per il servizio militare non armato e per il servizio sostitutivo civile

La sentenza prende le mosse da quattro ricorsi che indicavano nella maggior durata del servizio civile una violazione dei principi di uguaglianza e della libertà del pensiero riconosciuti dalla Costituzione agli articoli 3 e 21 Significativo il caso di uno dei ricorrenti Antonio De Filippis Precettato presso l associazione «Papa Giovanni XXIII» di Rimini si «autoriduceva» il servizio al compimento dei dodici mesi e continuava ad operare in qualità di volontario nell assistenza agli handicappati presso la stessa associazione

I giudici costituzionali attesa invano dal Parlamento una riforma della legge del 1972 hanno accolto i ricorsi cancellando le norme che stabilivano la disparità di trattamento Per quanti prestano il servizio militare non armato la sentenza rileva che a dimostrare «l irragionevolezza di qualunque disparità di durata» è sufficiente una norma del 77 secondo cui questi giovani «sono soggetti a tutte le norme concernenti il personale che presta il normale servizio di leva ad eccezione di quelle sull uso delle armi E la contrarietà all uso delle armi si fa notare e «l essenza stessa dell obiezione di coscienza» Se quindi oneri di disciplina ordinamenti dei due servizi sono gli stessi – conclude su questo punto l Alta corte – non si vede perché debba differenziarsi la loro durata

Sulla più complessa materia del servizio sostitutivo civile la sentenza depositata ieri rileva che qui indubbiamente i termini di comparazione non si presentano omogenei Infatti «al rifiuto dell uso delle armi si accompagna e si sovrappone il rifiuto della divisa e della disciplina militari Occorrerebbe allora vagliare i vari aspetti del servizio sostitutivo civile per verificare se le relative prestazioni abbiano una portata effettivamente equivalente a quella del tradizionale servizio di leva

«Ma – osserva a questo proposito la sentenza – soltanto un servizio sostitutivo nazionale adeguatamente ed unitariamente organizzato consentirebbe una comparazione univoca e precisa Non la consente invece la pluralità disarticolata di enti organizzazioni o corpi di assistenza di istruzione di protezione civile presso cui il servizio sostitutivo civile continua ad essere prestato»

Ed e a questo punto che i giudici della Consulta stigmatizzano «l ormai eccessivo protrarsi di una situazione transitoria dovuta proprio alla mancata istituzione del servizio sostitutivo nazionale» Un ritardo del governo e del Parlamento già denunciato in una sentenza dell 86 e divenuto ormai quasi ventennale Ma il ritardo del legislatore non può impedire alla Corte di emettere ora il giudizio richiesto dalle ordinanze dei giudici di merito

Nell attuale situazione – queste le conclusioni – una maggiorazione di durata del servizio civile non trova giustificazione alcuna Anzi riveste «un significato di sanzione nei confronti degli obiettori e lede altresì i «fondamentali diritti tutelati dal primo comma dell art 3 e dal primo comma dell art 21 della Costituzione in quanto sintomo di una non giustificabile disparità di trattamento per ragioni di fede religiosa o di convincimento politico e nello stesso tempo freno alla libera manifestazione del pensiero»

Una pronuncia come si vede assai avanzata che restituisce dignità ai diritti degli obiettori Toccherà ora alle Camere e al ministero della Difesa trarne tutte le conseguenze operative

NEL PCI

I senatori comunisti sono tenuti a essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute della settimana a partire da mercoledì 2 agosto ore 9 30

L assemblea del Gruppo dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 2 agosto alle ore 15 e subito dopo la conclusione della seduta pomeridiana Odg Elezione degli organi dirigenti del Gruppo

I compagni Antonio Rubbi della Direzione e responsabile delle relazioni internazionali e Donato Di Santo si sono incontrati presso la Direzione del Pci con una delegazione della concertazione democratica cilena composta dal democristiano Carlos Figeroa e dal socialista Viera Gallo Sono stati discussi i più recenti sviluppi della situazione cilena e le iniziative di solidarietà e cooperazioe verso tutte le forze politiche democratiche cilene in vista delle importanti elezioni presidenziali e politiche del 14 dicembre prossimo

Studiosi scrivono ai ministri

«Le cinture salvano 2000 vite in un anno»

Si ridiscute di cinture e seggiolini oggi il decreto e all esame della Camera Da Torino intanto un gruppo di studiosi invia ai ministri dei Trasporti Lavori pubblici e Sanità una lettera nella quale si dimostra l utilità dei sistemi di ritenuta e si invitano i politici a non modificare la legge Se tutti indossassero le cinture dicono gli esperti ogni anno ci sarebbero 2 000 morti in meno sulle strade

LILIANA ROSI

ROMA Oggi la Camera dei deputati riprenderà la discussione per la conversione del decreto sulle cinture di sicurezza Il provvedimento è al secondo passaggio a Montecitorio La prima volta i deputati votarono a sorpresa la soppressione dell obbligo dei seggiolini per i bimbi fino a 4 anni sui sedili posteriori delle auto Successivamente pochi giorni fa il Senato ha reintrodotto l uso dei seggiolini Ora il decreto è nuovamente al vaglio della Camera Tra oggi e domani comunque la decisione definitiva dovrà essere presa dato che il Parlamento andrà «in ferie» sabato prossimo

I propno ieri alla vigilia della discussione i ministri competenti dei Trasporti dei Lavori pubblici e della Sanità hanno ricevuto una lettera dal gruppo dei ricercatori che fornirono la base tecnica e scientifica per la stesura della legge sulle cinture di sicurezza Il coordinatore del «gruppo medico per la sicurezza del trasporto in auto» dottor Russo Frattasi chiede ai ministri di non modificare la legge Ogni anno spiega il dottor Frattasi specialista in traumatologia muoiono per incidente circa 1 000 bambini Tra gli 0 e i 14 anni di età gli incidenti sono la prima causa di morte I bambini più piccoli non ancora in grado di coordinare i movimenti in caso di urto sbattono violentemente contro le parti dure dell auto Se poi il piccolo viene tenuto in braccio in caso di urto il suo corpo fa da «cuscino» a quello dell adulto Un buon sistema di ritenuta è quindi necessario E quelli omologati spiega il professore vanno benissimo

Riguardo alle cinture di sicurezza la lettera del gruppo medico (composto da pediatri ostetrici ginecologi e tecnici dei trasporti) fornisce altri dati e osservazioni a riprova della loro utilità Il 92 degli incidenti stradali avviene ad una velocità inferiore agli 80 chilometri orari il 62 sotto i 50 km ora (velocità urbana) In tutti questi casi dicono gli specialisti le cinture difendono proteggono salvano Se il 90 degli automobilisti usasse le cinture dopo un anno avremmo 2 000 morti in meno e 130 150mila feriti in meno e gli stessi feriti riporterebbero lesioni meno gravi Ipotizzando un 60 di utilizzo delle cinture come media nazionale vista la disparità di uso e di controlli fra Nord (dove tutti la indossano) e Centro e Sud fra un anno in Italia avremmo 1 500 morti e 100 000 feriti in meno

Sulle esenzioni il gruppo di specialisti torinesi ha raccolto una ricca casistica che in alcuni punti è addirittura in contrasto con quanto ha poi prescritto la legge Le donne in gravidanza ad esempio per legge sono una delle categorie esentate dall uso delle cinture Secondo gli studiosi invece in caso di incidente è molto peggio un urto che la pressione del nastro sull addome In caso di gravidanza a rischio allora la donna non dovrebbe proprio andare in auto Non è vero poi che per le persone troppo alte o troppo basse siano controindicati i sistemi di ritenuta «È solo un fatto di confort – spiega il professor Frattasi – tanto è vero che nel dossier che consegnammo ai ministri spiegammo che le persone con quei problemi avrebbero dovuto dotarsi di uno strumento che regola l altezza della cintura a seconda delle necessità Del resto in nessun altro paese del mondo esistono simili esenzioni «Ciò che ci auguriamo conclude il professore – è che i nostri legislatori si rendano conto dell utilità delle cinture di sicurezza

Un semplice gesto che può salvare 2000 vite umane ogni anno

Lettera del Comitato 194
«Aborto, servizi, diritti Ministro De Lorenzo c è tanto da discutere»

ROMA Applicare difendere la 194 realizzare i servizi che la legge prevede ma che sono sconosciuti in larghe zone del paese abolire i ticket sulla contraccezione sulla gravidanza e l interruzione della gravidanza revocare la circolare sul seppellimento dei feti Gli argomenti per discutere non mancano e quella lanciata dal comitato promotore della grandiosa manifestazione del 15 aprile ha il sapore della «sfida» al neoministro della Sanità De Lorenzo Il comitato (ne fanno parte le donne di Pci Psi Pri Psdi Dp Pr Pli Uds Cgil e Uil) si è riunito a Roma nella sede della Uil e ha steso una lettera indirizzandola al ministro con il quale è stato chiesto un incontro per settembre La lettera è pacata ma decisa nei toni le donne vogliono insomma vedere il ministro al lopera «Accogliamo con soddisfazione – dicono le donne a De Lorenzo – la sua dichiarazione di non essere «abortista» questo e anche il nostro slogan questo il senso profondo della mobilitazione delle donne E per questo che le chiediamo di usare tutti i mezzi in suo potere per fare applicare nel rispetto della volontà dello Stato e tutelando la dignità e la salute delle donne le leggi 405 75 e la 194» Segue l elenco dei punti «irrinunciabili» e cioè la difesa dell autodeterminazione delle donne la possibilità di usufruire dei servizi previsti dalla legge in tutto il territorio nazionale il rispetto del segreto professionale e della riservatezza delle donne la libertà per i non obiettori di lavorare serenamente senza discriminazioni Di qui la necessità di avviare rapidamente campagne (si cita l esempio del piano Azione Donna) di seria informazione contraccettiva e di realizzare i consultori familiari in tutta Italia E ora le cose non stanno così le donne ricordano come in questi anni la legge sia stata in parte disapplicata e trascurata mentre sono state all ordine del giorno campagne denigratorie e persecutorie contro chi applica le leggi dello Stato si è strumentalizzato per battaglie ideologiche e terroristiche un momento della vita della donna che causa dolore e difficoltà» Infine ma non da ultimo si sollecita la revoca della circolare sul seppellimento dei feti l abolizione dei ticket su contraccezione gravidanza e aborto Appuntamento a settembre

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Avviso di gara d'appalto

Per la realizzazione dei lavori di costruzione di un sottopassaggio ferroviario in corrispondenza di via Matteotti in comune di Poggiorenatico.

L Amministrazione provinciale di Ferrara intende appaltare i lavori di cui sopra a mezzo licitazione privata con il sistema delle offerte segrete a norma dell art 1 lett a) della legge 2/2/1973 n 14

L'importo a base d'appalto è di L 1 173 000 000

Ai fini della determinazione delle offerte anomale l incremento è pari a 7 punti percentuali sulla media delle percentuali delle offerte media effettuata non tenendo conto delle offerte in aumento L esecuzione dei lavori è prevista in 360 giorni dalla consegna Saranno ammesse anche imprese riunite **La data ultima di presentazione delle richieste di essere invitate alla licitazione è 12/8/1989**

Le richieste redatte in carta legale e in lingua italiana dovranno essere indirizzate all Amministrazione provinciale di Ferrara Castello Estense 44100 Ferrara Data limite di spedizione degli inviti a presentare le offerte 120 giorni dalla pubblicazione Alle domande dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni

— di non trovarsi nelle condizioni lett a) b) c) d) e) f) g) di cui all art 27 della legge 3/1/1978 n 1 (senza invio della documentazione prescritta dal citato art 27)
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla legge 13/9/1982 n 646 e successive integrazioni e modificazioni
— di essere iscritti all Anc per la categoria 4 per l importo competente
— dichiarazione indicante l organico medio annuo dei dipendenti suddiviso in operai impiegati e dirigenti
— elenco dei lavori analoghi eseguiti negli ultimi 5 anni con l indicazione del committente
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato

La mancanza anche di una sola delle suddette dichiarazioni comporta il non accoglimento della domanda di invito Le domande di partecipazione non vincolano l Amministrazione in alcun modo

IL PRESIDENTE **dott prof Carlo Perdomi**

AVVISO DI SELEZIONE

Il presidente della Regione Toscana Gianfranco Bartolini Commissario straordinario ad acta ai sensi dell ordinanza ministeriale n 1764/Fpc dell 8 luglio 1989 intende procedere all affidamento dei lavori concernenti il trattamento il condizionamento, lo stoccaggio provvisorio e lo smaltimento definitivo dei rifiuti tossici e nocivi stivati a bordo della m/n Deep Sea Carrier

Tale affidamento sarà effettuato previa valutazione di soluzioni tecnico-economiche presentate da parte di imprese e società specializzate da selezionarsi fra quelle che presenteranno domanda corredata della seguente documentazione

1) referenze nel settore dello smaltimento dei rifiuti industriali tossici e nocivi
2) autorizzazioni allo smaltimento dei rifiuti industriali tossici e nocivi rilasciate dalle competenti autorità
3) dichiarazione di essere proprietari di impianti di smaltimento o di poterne avere disponibilità in base a convenzioni con i proprietari A tal fine dovranno essere indicate le potenzialità, l ubicazione e le tecnologie degli impianti,
4) struttura economica ed organizzativa dell impresa e della società
5) indicazione dei tempi previsti per il compimento delle operazioni in oggetto in relazione alle tipologie ed alle quantità dei rifiuti nonché alle caratteristiche degli impianti ed attrezzature realizzati nell ambito della Regione Toscana

La documentazione necessaria per la predisposizione della domanda è disponibile presso la segreteria del Commissario via dei Servi 51 (1° piano) - Firenze dal giorno 2 agosto 1989 dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali

Le domande dovranno essere consegnate a mano entro le ore 12 del giorno 8 agosto 1989 presso la segreteria del Commissario via dei Servi 51 (1° piano) - Firenze

Entro lo stesso termine le società che ritengano di avere a bordo della Deep Sea Carrier rifiuti da esse stesse prodotti e/o esportati e che intendano provvedere a propria cura e spese allo smaltimento definitivo dei suddetti rifiuti possono darne comunicazione per iscritto al Commissario

Si garantisce la totale riservatezza della documentazione e delle dichiarazioni presentate

IL COMMISSARIO AD ACTA
Gianfranco Bartolini

Siremar
SICILIA REGIONALE MARITTIMA S.p.A.
Via P pe Belmonte 1/c PALERMO IRI FINMARE
Servizi marittimi dalla **SICILIA** *alle ISOLE di*
ALICUDI - FAVIGNANA - FILICUDI LAMPEDUSA LEVANZO - LINOSA - LIPARI MARETTIMO PANAREA PANTELLERIA SALINA STROMBOLI - USTICA VULCANO
Servizi marittimi da NAPOLI per le ISOLE EOLIE MILAZZO
Agenzie nei principali scali di linea
PALERMO: Tel. 091/582403
TRAPANI: Tel 0923/40515
PORTO EMPEDOCLE. Tel 0922/636683-85
MILAZZO: Tel. 090/9283242-43
LIPARI. Tel. 090/9811312
NAPOLI: Tel 081/5512112-113

Da lettore a protagonista
Aderisci anche tu alla Cooperativa soci de l'Unità
Cooperativa soci de l Unita
Via Barberia 4 - BOLOGNA
Tel 051/236587